

PROGETTO "Dall'integrazione all'inclusione"

Anno scolastico 2018-2019

1. MOTIVAZIONI E CONTESTO DI REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

Ogni anno le scuole si trovano a far fronte a sempre più pressanti e diversificate problematiche. In un quadro in cui le figure educative in senso classico (famiglia in primis) sembrano essere fortemente in crisi e a fronte di una società **in forte mutamento culturale e sociale**, i giovani, e con essi le scuole, sembrano pagare il prezzo di tanta dinamicità. Talvolta si innescano processi degenerativi ed espulsivi che, oltre ad impedire alla scuola di adempiere alla sua funzione primaria, la mettono di fronte a **funzioni educative di estrema delicatezza**.

La presenza di alunni disabili nella scuola reggiana ha visto negli ultimi anni una crescita continua. Le percentuali di alunni disabili certificati regolarmente frequentanti la scuola primaria (3,5%), secondaria di I grado (4,5%) e secondaria di II grado (3,8%) sono tra le più elevate in regione. Il rapporto tra il numero complessivo di disabili presenti nella scuola statale e i docenti di sostegno è di 1,9 alunni per docente.

La ripartizione per area di studi degli 815 studenti disabili iscritti nelle scuole secondarie di II grado risulta in costante aumento (erano 489 nell'a.s.2008/09): oltre i due terzi frequentano indirizzi professionali (69,7%), seguono gli indirizzi tecnici (16,9%) entrambi il leggero aumento ed infine gli indirizzi liceali in leggero calo (13,4%)

(Fonte: "Annuario della scuola reggiana 2017-18").

Il tema del "**confronto e del rispetto degli altri**" genericamente intesi, va rimesso al centro del progetto educativo per i nuovi cittadini, se vogliamo nei fatti costruire, non solo retoricamente, una **SCUOLA CAPACE DI FAVORIRE INCLUSIONE SOCIALE**. Su questo versante le richieste che pervengono da tutto il complesso scolastico sono tante e tali che non ci si può affidare a risposte di natura volontaristica e di buon senso. Sono richiesti **interventi in forte collegamento tra le diverse realtà che operano nel sistema scuola e sul territorio**.

Riteniamo fondamentale **non sprecare le potenzialità** insite anche in una progettazione, come quella che stiamo presentando, di "assistenza educativa scolastica" finalizzata all'integrazione scolastica (vedi normativa vigente in tema di disabilità). La nostra concezione di partenza intende mettere l'accento, piuttosto che sull'**assistenza**,

soprattutto sullo sviluppo delle potenzialità **educative**, sia a livello progettuale che nell'attuazione pratica, di un affiancamento agli studenti da parte di educatori che abbiano capacità e sensibilità tali da connotarli come attivi promotori nella pratica quotidiana.

Gli istituti sede di realizzazione del progetto sono due, a Guastalla e Novellara (succursale del Carrara):

- **ISTITUTO "B. RUSSELL", Area umanistica-liceale-tecnica** (circa 975 studenti).
- **ISTITUTO PROFESSIONALE "M. CARRARA"** (circa 724 studenti)

I **COMUNI DEL DISTRETTO** e il Polo Scolastico "Russell-Carrara" hanno negli anni portato avanti in maniera concordata azioni di sostegno ed accompagnamento rivolte agli studenti diversamente abili. Queste esperienze hanno fatto emergere un **bisogno di connessione con il territorio**: il lavoro di assistenza educativa scolastica non può infatti prescindere dal funzionamento di altri ambiti di intervento che vedono coinvolti a diverso titolo la Scuola, i Servizi Specialistici e i Comuni. Da questo punto di vista il presente progetto è coerente con **l'Accordo di Programma per l'integrazione scolastica degli alunni in situazione di disabilità ex L. 104/92** (siglato nel maggio 2006) che regola il ruolo e il coordinamento tra i diversi enti della provincia reggiana coinvolti in materia di integrazione scolastica di minori con disabilità.

L'ASSOCIAZIONE "PRO.DI.GIO" dal 2000 coordina **progetti di sostegno psicologico e counseling scolastico** per docenti, genitori e studenti dalla scuola primaria alle scuole secondarie di 2° grado in 19 Comuni della Provincia di Reggio E. Ogni anno scolastico sono circa 40 le scuole nelle quali vi è la presenza di uno psicologo scolastico dell'Associazione, coprendo di fatto tutti gli istituti della zona nord della provincia di Reggio Emilia, oltre che di 2 istituti con sede nella città di Reggio Emilia¹.

In particolare, per il polo scolastico Russell il servizio del **"PUNTO D'ASCOLTO"** è **attivo dall'a.s. 2001-02**. L'esperienza fin qui fatta porta a considerare il "Punto d'Ascolto" come un terreno fertile per accogliere situazioni-problema, per condividere successi e/o insuccessi, crisi passeggera in una sorta di "spazio altro" in cui lo psicologo mette a disposizione le proprie risorse per ascoltare, in modo attivo, per aiutare e per sostenere la persona a riconoscere il momento critico e ad individuare le risorse per farvi fronte.

Ciò che, da diversi anni, e ancora oggi proponiamo è la figura di **uno psicologo che lavori per e con la scuola, in un'équipe composta dal gruppo docenti, dal dirigente, dalle famiglie**, una figura professionale che operi in una prospettiva ampia, promuovendo interventi che coinvolgano tutti i protagonisti del sistema scolastico condividendo **un comune obiettivo**: la promozione nella scuola di un clima sociale di interazione che motivi all'apprendimento, riduca la dispersione scolastica, nell'ottica di prevenzione del disagio e di promozione del benessere. E' successo così che nel corso degli anni è stato investito

¹ *Per un quadro completo e aggiornato sull'esperienza degli sportelli di counseling scolastico gestiti dall'Associazione Pro.Di.Gio. e per maggiori informazioni è consultabile il sito www.associazioneprodigio.it*

molto sulle **"progettazioni specifiche"** (tematiche legate alla condizione giovanile, alla multiculturalità, alla sfera sessuale/procreativa/relazionale...) in base ai bisogni emersi, ampliando il raggio di azione del progetto iniziale, con la proposta di diversi percorsi informativi e formativi rivolti a studenti, docenti e genitori. Lo psicologo scolastico ha lavorato strategicamente in una logica di rete proponendosi come "ponte" tra l'interno e l'esterno, per creare e/o mantenere i **contatti con i servizi socio-sanitari del territorio** e confrontandosi con l'Associazione "Pro.di.Gio." responsabile della progettazione, gestione e valutazione del progetto. Tra le esperienze più strutturate citiamo:

- il Coordinamento con i servizi sanitari dell'AUSL (Neuropsichiatria Infantile, SerDT, Servizio Salute Donna), attivo dal 2005 nei distretti di Guastalla e Correggio.
- dopo anni di confronto su singole situazioni fra psicologi e operatori dei **servizi sociali**:
 - è stato attivato un Coordinamento con i servizi sociali dell'Unione "Pianura Reggiana" di Correggio
 - vengono organizzati incontri di scambio informativo reciproco con i servizi sociali dell'Unione "Bassa Reggiana" di Guastalla
- Tavolo dei Dirigenti Scolastici sul tema della **continuità** tra ordini e gradi nell'ambito dell'Unione Bassa Reggiana dove viene valorizzato e potenziato il lavoro svolto dal progetto.

L'anno scolastico 2009-10 ha visto partire il progetto "Dall'integrazione all'inclusione". In questi anni la presenza di educatori ha consentito la realizzazione di laboratori interni alla scuola e di laboratori con attività proposte in sedi esterne all'Istituto. I lavori progettati sono stati condotti da docenti specializzati, in collaborazione con gli educatori, ed hanno riscosso interesse e gradimento dagli alunni che li hanno frequentati. A rinforzo di tali favorevoli riscontri, si sono espressi molto positivamente anche i genitori degli alunni chiedendo di dare seguito alle attività laboratoriali per gli anni successivi.

Di fatto, i Comuni e gli Istituti Russell e Carrara, con il supporto dell'Associazione "Pro.di.Gio.", intendono **dare continuità all'esperienza degli anni scorsi**, cercando di dare risposte adeguate ad alcune esigenze degli studenti diversamente abili e/o con disagio sociale/relazionale, attraverso un servizio educativo scolastico collegato non solo con il sistema scuola, ma anche con il territorio.

2. FINALITA' E OBIETTIVI

Le **finalità generali** degli interventi educativi previsti dal progetto sono principalmente quelle di favorire l'integrazione scolastica e sociale degli studenti diversamente abili e/o con difficoltà sociali/relazionali, promuovere l'autonomia personale e

sociale, sostenere il mantenimento e lo sviluppo delle potenzialità residue (apprendimento, comunicazione, relazione, socializzazione) e promuovere il successo scolastico

In particolare si possono elencare i seguenti **obiettivi specifici**:

- 1) favorire l'integrazione dello studente all'interno della classe
- 2) favorire e potenziare la socializzazione, la relazione e l'integrazione coi coetanei
- 3) promuovere e potenziare i diversi livelli di autonomia personale e sociale
- 4) facilitare i rapporti tra lo studente, i compagni e le diverse figure adulte presenti nella scuola
- 5) favorire la partecipazione dello studente nelle diverse attività scolastiche, facilitando l'espressione di bisogni e vissuti, valorizzando le risorse e le potenzialità.

3. DESTINATARI

Gli interventi educativi previsti dal progetto saranno svolti a favore di:

- a) studenti provvisti di diagnosi clinico funzionale stilata da un servizio specialistico (Neuropsichiatria Infantile) con il coinvolgimento della scuola per arrivare ad avere un progetto educativo personalizzato
- b) studenti con forte necessità di progetto educativo personalizzato (es. studenti con disturbi relazionali o con disturbo del comportamento all'interno del gruppo-classe)
- c) classi di studenti con multicomplexità (es. immigrati, soggetti a rischio di abbandono scolastico...)

4. MODALITA' DI INTERVENTO

I Comuni individuano gli studenti destinatari dell'intervento (sentiti i Servizi Specialistici nel caso di studenti diversamente abili e il Dirigente dei due istituti). Gli educatori scolastici attiveranno interventi "ad personam" finalizzati all'autonomia, alla relazione e alla comunicazione, ma non alla didattica.

Tali obiettivi possono essere raggiunti attraverso le seguenti **attività**:

- 1) costruzione di azioni per favorire l'inclusione e le forme di collaborazione ed integrazione degli studenti con più fragilità
- 2) individuazione e verifica di obiettivi educativi relativi all'autonomia personale nell'ottica del raggiungimento della massima autonomia possibile
- 3) promozione di attività per lo sviluppo e il rafforzamento di potenzialità residue
- 4) mediazione ed integrazione degli apprendimenti in stretta collaborazione con il docente di sostegno e i docenti curricolari, sia rivolte al singolo che al contesto classe
- 5) promozione dell'espressione di bisogno e sentimenti in relazione ai codici linguistici utilizzati dallo studente diversamente abile (verbale, gestuale, simbolico) o con problematiche/disagi
- 6) orientamento dello/degli studente/i volto all'utilizzo degli spazi e dei servizi disponibili all'interno della struttura scolastica

- 7) sostegno all'educazione, al comportamento nel contesto scolastico e alla collocazione spazio-temporale
- 8) mediazione per la partecipazione a laboratori paradidattici per la manualità e l'espressione di linguaggi alternativi (musica, teatro, computer, espressione corporea, manipolazione, ecc.)
- 9) accompagnamento dello studente nei diversi momenti della vita scolastica – gite, intervallo, mensa, feste, uscite didattiche, visite guidate e iniziative varie volte all'approfondimento di contenuti didattici
- 10) ricerca di risorse e contatti con agenzie educative o altre strutture presenti sul territorio, finalizzate all'orientamento per l'utilizzo del tempo libero, all'orientamento scolastico e all'orientamento al lavoro

E' fondamentale sottolineare che l'educatore scolastico non svolgerà una mera assistenza, ma progetterà interventi educativi per il raggiungimento della massima autonomia possibile e per l'integrazione scolastica e sociale dello studente disabile o in difficoltà sociale/relazionale. Tra questi interventi all'interno della scuola verranno inoltre svolte attività finalizzate. In particolare gli educatori progetteranno e realizzeranno specifici **laboratori basati sul “fare per apprendere”**, in particolare presso l'atelier artistico/espressivo e il laboratorio multimediale, finalizzati alla socializzazione, all'acquisizione di un maggior livello di autonomia e all'aumento delle competenze relazionali e comunicative.

Accanto ai laboratori, quest'anno continueremo sulla linea impostata l'anno scorso, ovvero **gli educatori svolgeranno una parte maggiore del loro lavoro in classe**. Si tratta di una modalità di intervento sperimentata che risultata molto utile su un duplice versante:

- a) significativa per aumentare le competenze socio-relazionali degli studenti certificati
- b) la figura dell'educatore si rivela preziosa per la vita scolastica dell'intera classe, in termini di comprensione dell'importanza dell'accoglienza attraverso un'esperienza di quotidiana vicinanza con la diversità.

Qualora gli interventi siano destinati a **studenti diversamente abili**, le modalità di intervento attraverso le quali l'educatore scolastico realizzerà le varie attività saranno organizzati in continuità con il **Piano Educativo Individuale (PEI)**², condiviso con gli altri

² Il **Piano Educativo Individualizzato (PEI)** costituisce il documento annuale nel quale vengono descritti gli interventi integrati ed equilibrati tra di loro, predisposti per lo studente in situazione di disabilità in un determinato periodo di tempo, ai fini di assicurare i diritti all'educazione e all'istruzione. Il PEI non coincide con il solo progetto didattico, ma contiene i progetti didattico-educativi-riabilitativi e di socializzazione individuati sia in ambito scolastico che extrascolastico. I servizi sociali professionali del Comune valutano l'appropriatezza del piano proposto dai Servizi Specialistici e decidono se e come procedere alla sua realizzazione. La struttura del progetto e l'orario in cui concedere l'intervento (scolastico o extrascolastico) è strettamente legato agli obiettivi fissati nel progetto individualizzato.

operatori (assistente sociale, équipe socio-sanitaria, dirigente scolastico, insegnante di sostegno, consiglio di classe) e con la famiglia nel quadro della programmazione degli interventi scolastici.

L'attività degli educatori scolastici verrà svolta sotto la responsabilità funzionale e organizzativa dell'Associazione Pro.di.Gio, che avrà come interlocutore principale il Dirigente Scolastico, l'assistente sociale o il responsabile del Servizio Sociale del Comune di residenza degli studenti destinatari del progetto.

L'educatore fa quindi parte del personale non docente, è di supporto all'istruzione e alle azioni di prevenzione del disagio, ma non è responsabile della programmazione didattica.

Il servizio viene svolto all'interno degli edifici scolastici dal 18/09/2018 all'8/06/2019, **in orario scolastico**. Gli educatori sono autorizzati ad accompagnare lo studente durante le uscite sul territorio.

La **psicologa incaricata dall'Associazione Pro.di.Gio per il "Punto d'Ascolto" (PDA)** presso i due istituti curerà la supervisione agli educatori scolastici, incontrandoli periodicamente (almeno 2 incontri in equipe con tutti gli educatori, oltre ad incontri con i singoli educatori su bisogni specifici) e sarà il referente dell'Associazione per le progettazioni sul tema disabilità e disagio portate avanti dall'Istituto. Dall'esperienza abbiamo visto come la scelta di affidare la supervisione alla psicologa che opera all'interno della scuola, e che incontra settimanalmente professori e personale scolastico, ha facilitato la creazione di un ponte tra i professionisti educatori e tutti i docenti operanti nella scuola lavorando quindi in un'ottica sistemica e facilitando le relazioni tra le figure educative.

I **Comuni** coinvolti nel progetto (Boretto, Brescello, Guastalla, Gualtieri, Novellara, Reggiolo, Luzzara, Poviglio, Dosolo e Bellaria-Igea Marina), sono responsabili dell'individuazione degli studenti destinatari dell'intervento (sentiti i Servizi Specialistici nel caso di studenti diversamente abili e i Dirigenti dei due istituti) e del totale delle ore assegnate ad ogni studente/classe.

Gli Istituti scolastici metteranno a disposizione i propri locali e assicureranno la collaborazione dei docenti curricolari e di sostegno per la realizzazione delle attività previste dal progetto svolte dagli educatori e dalla psicologa scolastica.

L'Associazione Pro.di.Gio ha curato la progettazione e si occuperà del coordinamento, la riprogettazione in itinere, dell'organizzazione delle attività, mettendo a disposizione le risorse professionali necessarie alla realizzazione del progetto, ovvero:

- educatori scolastici
- una psicologa (la stessa incaricata per il "Punto D'Ascolto" presso i due istituti)
- un consulente per il coordinamento generale del progetto (Direttore)

- un consulente per la progettazione, monitoraggio e valutazione del progetto

Nel **monteore** individuato per ogni educatore scolastico rientreranno le ore necessarie per:

- le attività di affiancamento agli studenti (in classe o nei laboratori)
- la programmazione e gli incontri con gli operatori socio sanitari che a vario titolo concorrono alla realizzazione dei Piani Educativi Individualizzati
- gli incontri relativi alle verifiche in itinere con la psicologa scolastica
- i momenti di programmazione e verifica a scuola (con esclusione dei momenti di valutazione finale del rendimento scolastico)

5. MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

Entro la fine di febbraio verrà effettuata una **verifica in itinere sull'andamento del progetto**. Al termine dell'anno scolastico verrà effettuata una **verifica finale sull'andamento del progetto** rispetto al raggiungimento degli obiettivi e mettendo in evidenza gli ostacoli incontrati, le criticità e i punti di forza.

Sono previste **due riunioni di programmazione e verifica** tra coordinatore del progetto, psicologa del "Punto D'Ascolto", educatori scolastici, docenti di sostegno e docenti curricolari (generalmente una per quadrimestre).

Sono previste **incontri di verifica e coordinamento** tra coordinatore del progetto, psicologa del "Punto D'Ascolto", educatori scolastici, dirigente e funzionari dei comuni coinvolti per migliorare la qualità del servizio e per discutere eventuali aspetti organizzativi.

Gli stessi enti si impegnano a collaborare nella **programmazione e nella verifica congiunta dei progetti individualizzati** e, con modalità coordinate, tengono gli opportuni contatti con le famiglie per raccogliere dalle stesse un parere circa la soddisfazione rispetto al servizio fornito e per coinvolgerle nella varie fasi di realizzazione dei progetti individualizzati.

Al termine del progetto verrà predisposta una **relazione finale**.

Settembre 2018